

## Alla ricerca del padrino perduto

Spesso, di fronte alle asperità della vita, noi ci arrendiamo. Capita anche nella pastorale: a volte di fronte ai cambiamenti avvenuti nel costume della nostra gente, ci arrendiamo perché ci deludono o non rispondono più agli schemi che noi abbiamo sempre applicato nelle situazioni ordinarie.

Il caso dei padrini e delle madrine nel Battesimo è emblematico: ci siamo accorti che la maggior parte di essi viene scelto per "*far piacere*" a un parente o a un amico; oppure, per un debito di riconoscenza verso verso di lui; oppure, perché si è certi che intervorrà ogni tanto con un regalo per il figlioccio. E allora ci viene il desiderio di abolire i padrini: così, nascondiamo la polvere sotto il tappeto e non ci pensiamo più.

In realtà, se cerchiamo attentamente nella storia millenaria del popolo cristiano, ci accorgiamo che anticamente la funzione del padrino era quella di testimone-garante e di guida-padre, soprattutto nel catecumenato degli adulti. Un cristiano, cioè, diventava padrino nella misura in cui era testimone di Cristo nella vita quotidiana e garantiva, per conto della Chiesa, che il figlioccio potesse continuare a vivere il Battesimo. Insomma, svolgeva un servizio di testimonianza a nome della comunità e al servizio della coerenza cristiana.

Nel corso dei secoli, poi, la sua funzione si è affievolita e un po' formalizzata. La generalizzazione del battesimo dei neonati modificò nel tempo il ruolo del padrino. Non c'era più bisogno di garantire di fronte alla chiesa sulla sincerità della conversione e sul cammino di fede compiuto, perché non esisteva per il neonato un "prima". Il padrino divenne così il testimone che garantiva alla comunità cristiana che il battezzato sarebbe cresciuto nella fede e avrebbe imparato a vivere in un modo santo e giusto, soprattutto in assenza dei genitori o nel caso la loro fede fosse incerta, fragile, latitante.

Oggi, la funzione del padrino-madrina è così indicata dal Codice di Diritto Canonico (can.872): "*Al battezzando venga dato un padrino, il cui compito è assistere il battezzando adulto nell'iniziazione cristiana e presentare al Battesimo con i genitori il battezzando bambino e parimenti cooperare affinché il battezzato conduca vita cristiana conforme al battesimo e adempia fedelmente gli obblighi ad esso inerenti*". Come sottolinea il catechismo della Chiesa Cattolica, "*il loro compito è una vera funzione ecclesiale, esercitata a nome dell'intera comunità ecclesiale*" (CCC, n.1255).

Siamo certo lontani dalla pratica attuale, accennata sopra. Se c'è chi non ha voce in capitolo per scegliere il padrino è proprio la comunità ecclesiale, anche perché non si è ancora introdotto nella nostra pratica pastorale un preciso percorso di fede nell'accompagnare le famiglie verso il Battesimo del bimbo. E' nel percorso di riscoperta della fede che, con pazienza, attenzione, delicatezza, ma anche con franchezza occorre porre la questione circa la scelta dei padrini. Se si apre un cammino, senza fretta e consapevole, si lascia il tempo che maturi la coscienza di aderire a Cristo per accogliere il Battesimo in tutta la sua ricchezza di "sacramento della fede cristiana". Senza un dialogo e un percorso a monte, qualsiasi decisione o autocertificazione risulta sterile.

In conclusione, il Codice di Diritto canonico riassume così (cann. 872-874) le prerogative e le condizioni per fare da padrini o madrine: la scelta del padrino e della madrina spetta al catecumeno adulto o ai genitori del bambino o al parroco insieme a loro. I genitori non possono essere padrino o madrina del proprio figlio. Ogni catecumeno o bambino o ragazzo può avere o un solo padrino o una sola madrina o un padrino e una madrina. Il padrino e la madrina devono aver compiuto 16 anni, essere cattolici, aver già ricevuto il Battesimo/Cresima ed Eucaristia e poter condurre una vita conforma alle norme della Chiesa (ad es. essere sposati in chiesa, non appartenere alla mafia, ecc.). Dovrebbero dunque essere cristiani che partecipano con fedeltà all'eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da poter proporre al figlioccio un modello positivo nella vita cristiana d'ogni giorno. Per un maggior approfondimento, si veda il libretto *Cara madrina, caro padrino*, edito dalla Elledici e disponibile presso gli Uffici competenti o in libreria.

don Andrea Fontana